FRACTIO PANIS FRACTIO PANIS

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

MAGGIO 2023

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

SOMMARIO

Pag. 2 Dalla Fondazione: 'Schiacciati nel presente?'
Pag. 3 Dal mondo di "Villa"
Pag. 4 'Venite in disparte', es. 2-4/6 Preghiera silenziosa 'Domande di Dio all'uomo'
Pag. 5 Casa, Comunità, Chiesa
Pag. 6 10 anni con papa Francesco
Pag. 8 15 tappe di papa Francesco
Pag. 10 Dal Centro Astalli
Pag. 11 Dal LED
Pag. 17 Dal PSE
Pag. 18 Assemblee Associazioni: Amici e FratelVenzo
Pag. 20 Vita di Casa: un saluto al "nostro" Francesco
Pag. I-IV Inserto - Estate Giovani: *dal mondo della CdG-EUM*

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 54** - numero 542 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

resi mittente CPO Trento

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Lettera dal Consiglio della Fondazione a tutti gli Enti

[aprile 2023, n. 71]

DOPO L'ASSEMBLEA
"SCHIACCIATI NEL PRESENTE?"
IL VIAGGIO E' INCOMINCIATO

A tutti gli enti aderenti alla Fondazione
(Consigli, soci, collaboratori, volontari e dipendenti)

Buongiorno a tutti!

Martedì 18 aprile ci siamo trovati piuttosto numerosi nel salone di Villa sant'Ignazio: una trentina di persone appartenenti a 11 degli enti aderenti. Un buon inizio. Ci hanno aiutato nella riflessione i **pp. Giuseppe Riggio e Mauro Bossi di Aggiornamenti Sociali** allargando il nostro sguardo sul tempo presente che appare a tutti **schiacciato fra un passato fastidioso da ricordare** (per es. Covid) **e un futuro che ci spaventa** (per es. ambiente, conflitti…).

Gli stimoli ricevuti da uno sguardo sulla società italiana ci hanno portato alla **nostra esperienza personale**, sulla quale ci siamo scambiati alcune reazioni, **fino a quella delle persone che i nostri enti incontrano** nel loro impegno quotidiano.

Più sotto trovate i prossimi passaggi sui quali ritorneremo a breve. Per il momento però ci stava a cuore far circolare l'intervento di Giuseppe e di Mauro perché ci pare un buon punto di partenza da condividere, per meglio fondare il seguito del percorso che insieme realizzeremo.

Cliccando sul link *https://youtu.be/BjBV5D9Jv5Q* potrete vedere o rivedere da casa quanto abbiamo condiviso insieme, raccomandandolo alle persone che ritenete possano essere interessate e coinvolte.

Qui sotto troverete i prossimi passi sui quali poi ritorneremo: prima del prossimo appuntamento che sarà **Giovedì 25 maggio ore 17,30** quando i **"fotografi" che ogni ente avrà individuato**, si troveranno insieme con Giuseppe e Mauro per ricevere le istruzioni sul come preparare le "fotografie". Ma a breve daremo qualche dettaglio in più.

Un caro saluto a tutti e buona ricerca!

p. Alberto Remondini e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sant'Ignazio

---

I prossimi passi

Come anticipato il nostro obiettivo è quello di **fare emergere lo stato di salute della nostra società** che appare, come detto, schiacciata nel presente, **a partire dai destinatari delle nostre organizzazioni** e nella diversità dei nostri contesti.

Come

Ci proponiamo di **formare un gruppo di osservatori**, uno o due per ente coinvolto, ai quali chiedere di **"scattare un selfie di gruppo" che ritragga il *fotografo* e il destinatario nella loro relazione**, e il contesto nel quale si trovano. Abbiamo chiarito **che non si tratta di foto reali** ma di una rappresentazione della realtà lasciando al *fotografo* di stare dentro la foto senza perdere la freschezza del suo sguardo.

Ci aiutano in questo percorso gli amici **di Aggiornamenti Sociali** (Giuseppe Riggio nuovo direttore e Mauro Bossi che molti di noi conoscono) che hanno uno sguardo ampio sulla realtà sociale italiana e con l'intento di "**scoprire legami in un mondo che cambia**" (sottotitolo della rivista).

Aggiornamenti ci ha aiutato **nella presentazione del tema** di orizzonte e continuerà nella **formazione e accompagnamento dei *fotografi***, e **nella interpretazione delle foto** scattate.

Perché

Il primo obiettivo è quello di **dare voce e protagonismo a quelle persone che hanno la voce debole**. Portare le loro vite al centro e riflettere su quello che esse ci dicono, raccontando di sé e del mondo in cui vivono.

Il secondo è di aiutare gli enti **a tenere gli occhi aperti sulla complessità** del mondo che cambia confrontandosi con gli altri.

Il terzo è di **mettere assieme diverse visioni**, senza la pretesa di un discorso unitario, ma alla ricerca di una certa elaborazione, **dando una interpretazione** rispettosa e non vincolante.

Il quarto è di portare fuori queste voci e queste visioni per **far crescere una conoscenza e rilettura del contesto nel quale viviamo**, mettendo in luce i punti più critici in riferimento a giustizia e ambiente e predisporsi all'azione.

In concreto, per procedere

Prima di giovedì 25 maggio: gli enti che decidono di aderire **cercano al loro interno fotografi** in grado di cogliere da vicino la vita e l'orizzonte dei loro destinatari e li invitano a partecipare all'incontro, al quale tutti però sono invitati per conoscere il processo e contribuire con suggerimenti e osservazioni.

Giovedì 25 maggio ore 17,30: formazione dei *fotografi* e di tutti coloro che sono interessati.

Fino a settembre: i fotografi si mettono al lavoro, sulle indicazioni ricevute e assistiti e accompagnati dalla nostra Fondazione.

Ottobre: raccolta delle foto e inizio della seconda fase del percorso.

Nel mondo di "Villa" vediamo i nuovi bisogni

Intervista a Massimo Komatz Coordinatore della Cooperativa Villa S.Ignazio

Nel "mondodiVilla" (Cooperativa Villa S.Ignazio, Cooperativa Samuele ed Astalli) vengono accompagnate quasi 1000 persone (dimensione abitativa, educativa, formazione, accompagnamento al lavoro).

A **Villa Sant'Ignazio** si registrano prima che altrove le criticità che investono in maniera drammatica fasce sempre più grandi di popolazione. In particolare i giovani, che da due decenni subiscono colpi uno dietro all'altro, dalla crisi economica del 2008 fino alla crisi pandemica. Sono spesso i giovani a rivolgersi a Villa Sant'Ignazio, portando vissuti di sofferenza psicologica, fatta di dipendenze, mancanza di un posto nel mondo e la crescente assenza di collanti sociali, come la famiglia. Ne abbiamo parlato con Massimo Komatz, coordinatore della Cooperativa Villa S.Ignazio.

Qual è l'elemento nuovo che notate sempre più diffuso nel vostro lavoro?

La velocità con cui i nuovi bisogni emergono. È ancora più urgente essere in grado di capire e leggere i processi.

E come si sta al passo?

L'istituzionalizzazione può rallentare. Nel tempo la realtà si struttura, si specializza. E questo può rappresentare un fattore che non facilita l'adeguarsi in tempo ai bisogni nuovi, che emergono anche in contesti prima impensabili.

Che ruolo ha avuto la pandemia nel catalizzare le nuove criticità?

È stata una cesura, c'è stato un "prima" e un "dopo". Ha rafforzato un senso di comunità, ma ha spesso approfondito spaccature, in particolare nella fiducia verso le istituzioni. *Forse i giovani hanno sofferto di più, sottraendo un pezzo di vita in cui si guarda al futuro.* E se è vero che nei giovani le fratture guariscono più in fretta, è anche vero che se la frattura è grave può incidere molto a lungo.

Come si prendono in carico le persone che manifestano dei bisogni urgenti?

Un problema è la superficialità della risposta. Si affronta il problema in termini di offerta di uno specifico servizio, ad esempio quello degli alloggi. *Si tratta il sintomo, non le cause e la malattia.* E anche da parte degli utenti c'è la tendenza a vederci come erogatori di servizi, *spesso si chiede di risolvere un problema, non di iniziare un percorso.* Ma così le persone continuano a permanere nel bisogno.

Cosa contraddistingue i nuovi bisogni?

I bisogni oggi sono più frammentati perché si sommano diverse problematiche: c'è il bisogno di alloggio, che spesso si associa a un bisogno di cure psicologiche, un problema di dipendenza da sostanze o da alcol. Servirebbe una visione olistica della persona.

C'è un segmento sociale che meriterebbe più attenzione?

C'è una grande sofferenza nel *mondo giovanile, dagli adolescenti agli adulti over 30.* Queste fasce d'età sono state investite continuamente da nuove crisi e non sono mai riuscite a risollevarsi del tutto. Dalla crisi economica del 2008, per le giovani generazioni è stata una sofferenza perenne. Per alcuni è difficile trovare il proprio posto nella vita, mentre per altri la sofferenza si trasforma in autentici disagi psicologici. Ed è una tendenza che colpisce tutte le classi sociali.

La risposta del sistema sociosanitario è adeguata?

C'è una crisi della capacità d'assistere da parte del sistema sanitario. Prima si prendevano in cura le persone, oggi si guardano i pazienti. Notiamo che molto spesso le persone entrano in una profonda crisi proprio dopo che hanno avuto necessità di cure mediche. Una volta cessata la condizione immediata di paziente, *le persone non trovano reti sociali che li assistono,* nemmeno la famiglia, che non è più quella di un tempo.

Come affrontate queste sfide?

Cerchiamo di adattare la struttura e l'organizzazione ai bisogni che emergono, anche attraverso la formazione dei nostri operatori. Ma questo significa operare in un contesto di continua emergenza. Servono tavoli di coordinamento delle realtà sociali, che siano anche autentici osservatori dei nuovi bisogni per le politiche sociali e sanitarie.

di Fabio Peterlongo
da l'Adige del 28.03.2023

La vignetta è di Giorgio Romagnoni, antico amico. Le sue immagini "sociali" hanno spesso illustrato "narrazioni" di vita e solidarietà a Villa S.Ignazio.

Venite in disparte e riposatevi un po'

Ritrovare il DESIDERIO che fa fiorire la vita dopo ogni inverno

Un weekend di Esercizi Spirituali Ignaziani residenziali
da venerdì 2 giugno - ore 9.00 a domenica 4 giugno - ore 18.00
con *Antonella Lama* e *Maria Turri,* guide laiche di Esercizi Spirituali

In questo nostro tempo molti di noi si sentono sopraffatti da sentimenti di paura e di precarietà, afflitti da tanti motivi di preoccupazione. Spesso vi è la tentazione di tirarsi fuori, mettersi di lato rispetto a scenari mondiali tragici, ripiegarsi sulle proprie ferite, lasciarsi vivere dentro una quotidianità che rischia di non rispondere al bisogno di senso.

Eppure, questo è il nostro tempo, il tempo che ci viene dato. Vi possiamo galleggiare o veleggiare.

Scriveva Etty Hillesum immersa in passaggi tremendi:

"Un barlume di eternità filtra sempre più nelle mie più piccole azioni e percezioni quotidiane. Io non sono sola nella mia stanchezza, malattia, tristezza o paura, ma sono insieme con milioni di persone, di tanti secoli. Anche questo fa parte della vita che è pur bella e ricca di significato nella sua assurdità, se vi si fa posto per tutto e se la si sente come un'unità indivisibile."

Se desidero *sentire il vento tra i capelli,* mentre attraverso con dignità questi miei giorni, anche nelle mie più piccole azioni quotidiane, se desidero ricostruire il senso di quel che mi accade, riconoscerlo e riaccoglierlo, cooperarvi creativamente, posso *mettermi in viaggio* verso una libertà sempre possibile. Allora, posso iniziare col mettermi in ascolto di come desidero vivere questo mio tempo, di come sono invitato a viverlo, nelle giornate di ritiro ritmate dalla preghiera, dal silenzio e accompagnato dalla guida.

Si ricevono le iscrizioni fino al 20 maggio 2023, comunicandolo via mail a *diaconia@vsi.it* o via cellulare al 377.3350444. Massimo 10 partecipanti.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"Vi mostro la via"

(1 Cor. 12, 31)

"Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e l'amore. Ma la cosa più grande di tutte è l'amore!" (1 Cor, 13, 13)

"La via maestra è l'amore. A dirlo non è una novità, ma a farlo è l'unica novità. Non è un caso che Paolo parli dell'amore come di una via, cioè di un cammino da percorrere, non di un insegnamento da dare. E non è un caso che in tutta la Bibbia non ci sia mai l'invito a predicare l'amore, ma sempre solo l'invito a camminare nell'amore." *(Paolo Ricca)*

con ***Mariolina Cornoldi***

Da sabato 12 agosto 2023 - ore 20.30
a martedì 15 agosto 2023 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi (cell. 348.8226594),
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

"Un chiostro è il mio cuore
ove tu scendi a sera.
Io e tu,
soli
a prolungare il colloquio
per scoprire
come amore ancora ti spinge.
In silenzio
ancora ascolto
il suono della voce che viene
e non fuggo per nascondere
la mia povertà,
orgoglioso di essere questo nulla
da te amato".

(D. M. Turoldo)

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione.
E' auspicabile la presenza a tutto il corso, ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

preavviso

Domande di Dio all'uomo

Per rinsaldare l'Alleanza nell'Amore

Una settimana residenziale di Esercizi Spirituali Ignaziani
da domenica 20 agosto - ore 9.00 a domenica 27 agosto - ore 14.00
con ***padre Alessandro Piazzesi sj***

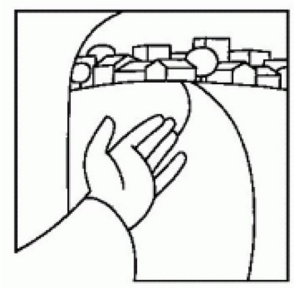
… per chi desidera alimentare la relazione personale con il Signore; immersi nel silenzio, nell'ascolto della Parola e potendo giovarsi di un accompagnamento spirituale.

La Parola di Dio, l'Antico e il Nuovo Testamento, parlano ancora oggi al nostro cuore… attraverso una serie di domande, di Dio e di Gesù.

Saranno offerti spunti di riflessione, di preghiera, di rilettura della propria vita.

Il clima di silenzio, favorirà l'incontro con il Signore, il contatto con se stessi e con la propria esistenza.

Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento



CASA COMUNITÀ CHIESA

Allarga lo spazio della tua tenda (Is 54,2)

Il cammino della Sinodalità
è il cammino che Dio si aspetta
dalla Chiesa del 3° millennio
Papa Francesco

Il cammino della Sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del 3° millennio, queste sono le parole di Papa Francesco per invitare a interrogarci sulle sofferenze e sulle urgenze che la Chiesa manifesta da tanto tempo, chiedendo scelte e sforzi per la sua guarigione.

Non è facile mettersi in cammino soprattutto in questa nostra epoca segnata da tanta paura, incertezza e smarrimento, epoca che vede la dimensione religiosa delle nuove generazioni sempre più distaccata, non praticante e indifferente.

Da tempo il Comitato riflette se il Sinodo possa e debba essere un tema da esplorare, anche attraverso questa rubrica, coinvolgendo i soci stessi. Sebbene l'Associazione non abbia già una proposta per parteciparvi concretamente, un possibile primo passo potrebbe essere avviare un processo fiducioso che metta in circolo le idee, i desideri e le paure attraverso uno scambio aperto che aiuti a leggere il desiderio di Dio dentro questi movimenti.

Provocati dalla stessa spiritualità ignaziana, potremmo cogliere l'invito dell'Arcivescovo Lauro Tisi di mettere in agenda i *tre Cantieri sinodali di quest'anno: giovani, donne e fragilità,* tre grandi temi che richiamano l'urgenza di imparare ad ascoltarci, di capire che l'ascolto dell'altro viene prima di tutto, di comprendere che le persone non cercano soluzioni a problemi immediati, ma luoghi di relazione significativi, capaci di scendere nella fatica di essere compagni/fratelli/sorelle di vita.

Parliamo continuamente di giovani, di donne, di vulnerabilità e tutti, credenti e non credenti, possiamo entrare nel vortice della paura, della solitudine, della disperazione. La Fede, oltre che ad una visione spirituale, apre anche a risposte sociali? La Fede può essere un deterrente rispetto alla scelta di togliersi la vita? Può spingere a chiedere aiuto? E noi ci accorgiamo della disperazione di chi ci sta vicino? Che cosa possiamo fare?

Rileggendo il documento conclusivo della tappa continentale del Sinodo (avviata a ottobre 2022) *Allarga lo spazio della tua tenda (Is 54,2)* continuiamo a sentire chiamata in causa la realtà di Villa cui apparteniamo, pur sapendo che respiriamo nel movimento ecclesiale del Sinodo e al tempo stesso che ci muoviamo dentro ciò che in Diocesi è processo avviato. Sappiamo anche che ogni ente aderente alla Fondazione dialoga con alcune fragilità e povertà. Da queste desideriamo imparare, dialogando meglio tra noi perché le strategie diverse convergano verso un sogno condiviso.

Casa Comunità Chiesa sono tre declinazioni, tre sfaccettature, tre vie per dire un unico sogno e un unico progetto che nella realtà di Villa diviene dono reciproco tra gli enti che ne fanno parte. Anche se non lo dichiariamo in fondo sappiamo tutti di dare e ricevere scambievolmente vita nel corpo, nell'interiorità e nello spirito. Ripartiamo dunque dal basso, investiamo nel raccontarci non solo i fatti, gli eventi, le scelte operative che riguardano la nostra associazione, ma ciò che si muove in noi e muove noi a realizzare e cooperare a quei fatti e a quegli eventi. Lasciamoci commuovere dalle storie che germogliano dentro Samuele, in Astalli e nella Cooperativa, tra gli Amici di Villa e nell'AltraStrada. La vitalità del fare, delle particolari e ben distinte strategie, scaturirà sempre a nuovo dall'unità del cuore che pulsa e soffre, si indigna e si offre. L'unico cuore di Villa che sogna, progetta e sceglie.

E in quanto Diaconia, attraverso una sorta di *santa* e *gioiosa curiosità,* desideriamo trasmettere e testimoniare *agli* altri un *depositum fidei* già d(on)ato e confezionato, con una tensione continua a scoprire *negli* altri ciò che attualizzerà e rinverdirà quel *depositum fidei*. Vorremmo quindi non essere concentrati solo sul dono ricevuto in *passato* da Dio, da regalare e presentare *agli* altri, ma essere concentrati sul regalo di Dio nel *presente*, che sono gli altri *per* noi.

La Diocesi di Trento propone un webinar formativo per facilitatori sinodali in una delle seguenti date:
martedì 18 aprile, mercoledì 26 aprile, giovedì 4 maggio
in orario 20:30 - 22:00

NB! Segnalare la propria disponibilità perlomeno due giorni prima dell'evento scrivendo al seguente indirizzo camminosinodale@diocesitn.it indicando nome e cognome, parrocchia o ente di appartenenza, email e un recapito telefonico.

Dieci anni con papa Francesco

L'energia che viene dall'incontro personale con il Signore

di *Giacomo Costa sj*

«Non si era mai visto!»: quante volte lo abbiamo detto o pensato di fronte a un gesto o a una parola di papa Francesco che apriva una porta, lasciando intravedere la possibilità di qualcosa di nuovo. L'infografica che segue *(pp.8-9 di FP, ndr)* riepiloga molti di questi momenti, dando una idea della molteplicità delle direzioni verso cui puntano.

Piuttosto che sceglierne alcuni per commentarli, in questa occasione ci sembra più interessante provare a indagarne le radici profonde: **qual è la fonte della carica di energia che papa Francesco ha saputo trasmettere alla Chiesa e al mondo fin dalla sua prima comparsa sul balcone di San Pietro?** Qual è la forza che tiene uniti gesti e parole che a prima vista possono apparire persino disparati?

13 marzo 2013
Papa Francesco
Fratelli e sorelle, 'buona sera'

La gioia del Vangelo

Per trovare una risposta riprendiamo in mano l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, con cui, a nove mesi di distanza dalla sua elezione, papa Francesco presenta il proprio programma. Si apre con parole che lo condensano in maniera efficace: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù». La gioia è il *leitmotiv* del pontificato di papa Bergoglio, ne attraversa tutti i documenti, comparendo spesso fin dal titolo. Ancora più interessante è riflettere sull'indole comunicativa di queste parole: non svolgono un'argomentazione dottrinale, né formulano una esortazione morale, ma parlano in forza di una profonda esperienza personale. Appartengono al registro della testimonianza o della condivisione, che riemerge assai spesso negli interventi di papa Francesco, che si tratti di semplici discorsi o catechesi, o di documenti di maggiore ampiezza e impegno, fino a lasciare spazio, in alcuni casi, a una narrazione in prima persona.

La fonte di energia a cui costantemente attinge è dunque dell'ordine dell'esperienza: l'incontro intimo, personale e diretto con il Signore e con la forza del suo Spirito, che irrompe generando novità e mettendo le persone in movimento. Si tratta di un dinamismo che integra tutte le dimensioni della persona, articolando quella intellettuale e quella emotiva.

In una recente catechesi, papa Francesco descrive il frutto che nasce dall'incontro con il Signore, cioè appunto la gioia, ricorrendo a un termine "tecnico" della tradizione spirituale ignaziana, la consolazione. Si percepisce subito che parla di sé, di qualcosa che ha vissuto, ed è su questo piano e con questa forza che interpella i suoi ascoltatori. Da una parte spinge coloro che come lui hanno incontrato la gioia del Vangelo a unirsi per annunciarla a tutti; dall'altra invita chi ancora non l'ha provata a fidarsi del desiderio che lo spinge a cercarla e della testimonianza di chi afferma di averla vissuta.

La pratica del discernimento

La gioia del Vangelo è una esperienza così intensa e totalizzante da diventare il criterio che guida le scelte: si va dove si intuisce di poterla trovare. Diventa così anche misura dell'autenticità della fede: se si incontra il Signore, non può non sgorgare la gioia. A scongiurare il rischio di ingenuità interviene la consapevolezza, ben attestata in tutta la tradizione della spiritualità cristiana, che ci sono altre gioie che apparentemente assomigliano a quella del Vangelo, ma in realtà non sono autentiche, perché svaniscono senza appagare fino in fondo il nostro desiderio: «Nella vita spirituale avviene qualcosa di simile a quanto capita nelle produzioni umane: ci sono gli originali e ci sono le imitazioni» [1].

Diventa allora cruciale imparare a distinguerle: è questa la funzione originaria del discernimento – altro termine chiave di questo pontificato –, setacciando le risonanze che gli avvenimenti e gli incontri mettono in moto nel cuore di ciascuno. **Il discernimento è una bussola "tarata" per sintonizzarsi sul magnetismo della gioia del Vangelo**. Per questo diventa uno strumento per riconoscere dove il Signore è presente, e quindi compiere scelte che ci conducano a seguire i suoi passi. Incontriamo qui un punto fondamentale, su cui non mancano equivoci e malintesi: poiché punta all'incontro con il Signore, che è vivo e operante nella storia personale e collettiva, il discernimento valorizza l'intimità della persona, ma non è mai intimistico, e **la consolazione a cui fa riferimento non può essere confusa con un generico benessere psicologico autoreferenziale. Piuttosto ci butta con decisione nel mondo e nelle sfide che la storia ci propone**, consapevoli della forza della tradizione, ma attenti alle novità del nostro tempo, come la crisi socio-ambientale a cui dà risposta l'ecologia integrale, senza paura di percorrere strade nuove,

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)
come nel caso del dialogo che ha condotto al Documento di Abu Dhabi, o entrare in relazione con attori inconsueti, quali i movimenti popolari, e battersi per l'inclusione di chi è ai margini.

L'analisi dell'approccio con cui papa Francesco affronta i tre esempi citati mostra bene come il discernimento consenta di entrare in dialogo con la realtà senza assumere passivamente posizioni altrui, ma scandagliando il tesoro di cui si è portatori scoprendovi ricchezze insospettate, che consentono di fare un passo in avanti e acquisire una nuova consapevolezza della propria stessa identità, come quel padrone di casa del Vangelo di Matteo, «che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (*Matteo* 13,52). Il discernimento non è smania di novità, perché non può prescindere dal legame con il Vangelo, con la tradizione che lo rende accessibile e con la comunità dei credenti che lo annuncia. Ma è anche un dono dello Spirito, che porta il segno della sua imprevedibilità: «Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (*Giovanni* 3,8).

Compagni nella gioia

A testimonianza di questa imprevedibilità, le traiettorie che conducono le persone a sperimentare la gioia del Vangelo sono molte e diversificate: ciascuno ha la propria. Ma non per questo sono condannate alla reciproca estraneità: ascoltandone il racconto, per quanto possa apparire lontano, ai limiti dell'inimmaginabile, qualcosa entra in risonanza nel profondo e permette di riconoscerne l'autenticità. È grazie a questo che vocazioni e carismi diversi possono riconoscersi a vicenda, incontrarsi ed entrare in comunicazione. Anzi, è proprio il riconoscimento da parte della comunità, alla luce della Parola di Dio e della tradizione, a confermare a ciascuno l'affidabilità della propria esperienza e dei frutti del proprio discernimento.

La gioia del Vangelo svolge dunque anche questo fondamentale ruolo di mediazione: dalla sua condivisione nasce una fiducia che permette alle persone di incontrarsi al di là delle forme concrete dell'esperienza, delle categorie e del linguaggio con cui la si esprime, del retroterra culturale e anche ideologico di provenienza. Le differenze non vengono cancellate, ma smettono di occupare tutto il campo visivo, lasciando spazio alla possibilità di costruire un legame e di approfondirlo camminando insieme.

È su questo terreno che si gioca la possibilità di costruire una Chiesa sinodale, per usare un altro termine chiave del pontificato di papa Francesco. **Camminare insieme come comunità capace di costruire unità nella diversità e di resistere alla tentazione dell'uniformità** non può essere frutto di una ingiunzione moralistica o di uno sforzo volontaristico; **richiede un atto di fiducia nel fatto che lo Spirito sta davvero operando in ciascuno dei compagni di cammino**. Questo atto è più facile quando si dispone di una mediazione che consente a ciascuno di riconoscere le tracce della presenza del Signore nel cammino degli altri: allora diventa possibile cominciare a fidarsi non solo dello Spirito, magari un po' in astratto, ma anche dei concreti compagni di cammino.

Al di là di ogni previsione e di ogni possibilità di programmarlo, **è questo che sta succedendo nei cammini sinodali in cui da ormai un anno e mezzo è impegnata la Chiesa in tutto il mondo**. Il metodo della conversazione spirituale, ispirato alla dinamica del discernimento, permette alle persone di incontrarsi sul terreno delle emozioni profonde, cioè della gioia, e di trovare il coraggio di uscire da steccati e fortini per muovere un passo verso e con l'altro. Accade nei gruppi sinodali a livello parrocchiale, ma anche nelle Assemblee continentali in corso nel primo trimestre del 2023. È il caso di quella europea, svoltasi a Praga dal 5 al 12 febbraio 2023, in cui per la prima volta si sono riuniti non solo i vescovi europei, ma delegati di ogni Chiesa che rappresentavano le diverse componenti del Popolo di Dio (donne e uomini, laici, consacrati e sacerdoti). Si è messo in moto qualcosa, il che non era affatto scontato, vista la differenza delle sensibilità e – dobbiamo riconoscerlo – anche le forti tensioni. L'Assemblea si è conclusa ribadendo la determinazione di andare avanti insieme e continuare a incontrarsi, anche sui temi più difficili: «Desideriamo che questa Assemblea Continentale non resti una esperienza isolata, ma diventi un appuntamento periodico, fondato sull'adozione generalizzata del metodo sinodale che permei tutte le nostre strutture e procedure a tutti i livelli. In questo stile sarà possibile affrontare i temi su cui i nostri sforzi hanno bisogno di maturare e intensificarsi: l'accompagnamento delle persone ferite, il protagonismo dei giovani e delle donne, l'apertura ad apprendere dalle persone emarginate...» [2].

Papa Francesco non ha preso parte all'Assemblea di Praga, né alle altre Assemblee continentali. Certo era presente attraverso i molti riferimenti al suo magistero negli interventi dei delegati. Ma lo era per una ragione ancora più profonda: il Sinodo 2021-2024, con tutte le sue tappe, è possibile perché papa Francesco ha preso l'iniziativa di lanciarlo, fidandosi della sua esperienza di incontro con lo Spirito, la sua libertà e la sua creatività. Ma soprattutto ha deciso di coinvolgere la Chiesa intera, sfidandola a fare lo stesso: abbiamo un capitale di gioia sufficiente per accogliere e vincere la sfida di camminare insieme?

... da questo numero di AS

1 Papa Francesco, *La consolazione,* Udienza generale del 23 novembre 2022.
2 "Assemblea continentale europea: raccomandazioni conclusive", *www.ccee.eu/assemblea-continentale-europea- raccomandazioni-conclusive.*

Papa Francesco in quindici tappe

2013

13 marzo: Elezione

"Fratelli e sorelle, buona sera! Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo": con questo saluto Jorge Mario Bergoglio, 76enne arcivescovo di Buenos Aires, inizia il suo pontificato.

8 luglio: Viaggio a Lampedusa

Il primo viaggio apostolico di papa Francesco dura una mattinata, ma è emblematico del suo pontificato per la vicinanza ai migranti e la denuncia della "globalizzazione dell'indifferenza".

24 novembre: *Evangelii gaudium*

Papa Francesco pubblica il vero e proprio documento programmatico del suo pontificato, in cui si condensano i temi principali e il suo modo poliedrico di concepire lo stile di annuncio e apostolato della Chiesa.

2014

22 marzo: Pontificia commissione per la tutela dei minori

Sul tema degli abusi nella Chiesa papa Francesco è intervenuto in più occasioni, creando tra l'altro la Pontificia commissione per la tutela dei minori con il compito di proporre iniziative per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili assegnando i relativi processi alla Sezione disciplinare dell'attuale Dicastero per la dottrina della fede.

30 novembre: Incontro con il patriarca Bartolomeo

L'incontro a Costantinopoli tra il papa Francesco e il patriarca Bartolomeo per la festa di Sant'Andrea è uno dei tanti episodi di un intenso cammino nel dialogo ecumenico, che papa Francesco ha intavolato sia con le Chiese ortodosse (tra cui lo storico incontro a Cuba nel 2016 con il patriarca russo Kirill, con cui oggi le relazioni sono tese a causa della guerra in Ucraina), sia con quelle protestanti.

2015

24 maggio: *Laudato sí'*

La cura della casa comune, l'ascolto del grido della terra e dei poveri, il rifiuto della cultura dello scarto, il nuovo paradigma dell'ecologia integrale sono solo alcuni dei punti fondamentali dell'enciclica sociale *Laudato sí'*, all'origine di numerosi processi all'interno della Chiesa (tra cui il Sinodo per l'Amazzonia del 2019) e di dialogo con realtà extra ecclesiali.

10 novembre: Discorso al V Convegno nazionale della Chiesa italiana

In occasione del V Convegno nazionale, tenutosi a Firenze, papa Francesco rivolge un importante discorso alla Chiesa italiana raccomandando "l'inclusione sociale dei poveri, che hanno un posto privilegiato nel popolo di Dio, e la capacità di incontro e di dialogo per favorire l'amicizia sociale nel vostro Paese, cercando il bene comune".

2016

19 marzo: *Amoris laetitia*

La famiglia e le tante questioni aperte al riguardo sono al centro di due successive Assemblee del Sinodo dei vescovi (2014 e 2015), a cui segue l'esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia.*

22 maggio: Premio Carlo Magno

La scelta di assegnare il Premio Carlo Magno a papa Francesco è il riconoscimento dell'attenzione con cui dall'inizio del pontificato ha seguito le vicende di "un'Europa nonna e non più fertile e vivace" (Discorso *al Parlamento europeo, 25 novembre 2014),* ma ancora fautrice di un progetto di pace e amicizia.

2018

3-28 ottobre: Sinodo sui giovani

La capacità di dialogare, di comprenderne gli slanci e le inquietudini, di saperli incoraggiare e stanare quando è necessario, è uno dei tratti che più colpiscono nello stile di papa Francesco. L'attenzione nei loro riguardi si è tradotta nel Sinodo a loro dedicato, oltre a numerosissimi incontri.

2019

4 febbraio: Documento di Abu Dhabi

Il *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, firmato da papa Francesco e Ahmad Al-Tayyib (Grande Imam di Al-Azhar), invita "tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella fratellanza umana a unirsi e a lavorare insieme, (…) nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli".

Documenti

Encicliche	**3**
Esortazioni apostoliche	**5**
Motu proprio	**35**
Costituzioni apostoliche	**39**
Lettere apostoliche	**266**

A questi documenti si aggiunge la bolla pontificia "Misericordiae vultus" con cui l'11 aprile 2015 papa Francesco indice il Giubileo straordinario della Misericordia.

Viaggi apostolici

In Italia	**28**
Fuori dall'Italia	**40**
Africa	5
Asia	11
America settentrionale	2
America latina	6
Europa	16

2020

27 marzo: Preghiera in tempo di pandemia (*statio orbis*)

In un momento di profondo smarrimento del mondo intero a causa della pandemia, la preghiera di papa Francesco sotto la pioggia in una piazza di San Pietro deserta ha infuso speranza e coraggio: "Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati e remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda".

3 Ottobre: *Fratelli tutti*

L'enciclica sociale *Fratelli tutti* riprende e sviluppa i temi esposti nella Dichiarazione di Abu Dhabi. Fraternità e amicizia sociale sono le vie per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico.

2022

2 Marzo: giornata di preghiera e digiuno per la pace in Ucraina

Fin dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, papa Francesco si è speso per denunciare l'inutile strage di questa guerra, al pari di ogni altro conflitto, e per aprire spazi di dialogo per costruire la pace.

2021-2024

La sinodalità

La dimensione sinodale della Chiesa è al Centro del sinodo aperto nel 2021 e ancora in corso. In un frangente storico seguito da grandi cambiamenti, la Chiesa approfondisce la sinodalità non come modalità organizzativa, ma come stile che "manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipar attivamente di tutti i suoi membri alla missione evangelizzatrice".

Jorge Mario Bergoglio *è nato il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires, Argentina, da emigranti piemontesi, primo di 5 figli.*

Dopo il diploma entra nel Seminario diocesano, ma nel 1958 passa nel noviziato della Compagnia di Gesù, ed inizia il lungo percorso di formazione. Sacerdote nel 1969, vescovo nel 1992, cardinale nel 2001, papa nel 2013 ...

Lo stemma di papa Francesco, con il suo motto ***Miserando atque eligendo,*** *è tratto dalle* ***Omelie*** *di san Beda il Venerabile, il quale, commentando l'episodio della vocazione di san Matteo, scrive: «Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi "Sequere me"» (Gesù vide un pubblicano e poiché lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: "Seguimi").*

Questa omelia riveste un significato particolare nella vita spirituale del Papa. Infatti nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il giovane Jorge Bergoglio in seguito a una confessione, si sentì toccare il cuore e avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore lo chiamava alla vita religiosa, sull'esempio di Sant'Ignazio di Loyola.

aggiornamenti sociali scoprire legami in un mondo che cambia
Piazza San Fedele, 4
20121 Milano
Tel +39.02.863521
rivista@aggiornamentisociali.it
www.aggiornamentisociali.it
Aggiornamenti sociali è una rivista mensile di approfondimento e analisi sulle tematiche sociali, politiche, ecclesiali italiane e internazionali, composta da gesuiti e laici.

Come la pioggia: una rubrica della Chiesa che accoglie

di Centro Astalli Trento

In questi primi mesi dell'anno 2023 siamo tornati a vivere una stagione di ostilità verso chi viene da lontano. Si parla di nuovo tanto degli arrivi via mare, spesso più per stupirsi dei numeri di chi sbarca che per domandarsi cosa spinge queste persone disperate a cercare un rifugio nel nostro paese. Ci si concentra sulle cifre invece che sulle storie, sulle paure invece che sui bisogni, sulla sicurezza invece che sui diritti.

Nella nostra regione le persone migranti arrivano per altre vie, in particolare attraverso la lunghissima Rotta Balcanica: il cammino che dal Pakistan, dall'Afghanistan, dalla Siria e dall'Iraq passa per la Turchia e poi risale i Balcani verso l'Europa. Una strada durissima, costellata di pericoli e pesantemente controllata dalle polizie dei vari paesi che si oppongono al tentativo dei migranti di fuggire da luoghi dove vivono terribili situazioni di guerra e di dittatura.

In mezzo a tutte queste tendenze di chiusura a volte è difficile per chi vive in Trentino anche solo capire cosa stia davvero succedendo, quali siano le ragioni di chi migra, l'opinione di chi accoglie, la situazione sul nostro territorio: quanti migranti ospitiamo? Chi sono? Riescono a integrarsi? Trovano lavoro? Quali sono le loro difficoltà? E le opportunità che portano?

Per dare qualche spunto di riflessione in risposta a queste domande nasce questa rubrica. È curata dalla Chiesa che accoglie: quegli ordini religiosi trentini che, ormai da anni, hanno deciso di aprire le porte ai rifugiati, ospitando nelle loro strutture famiglie, donne con bambini e uomini che arrivano in Italia per fare domanda d'asilo. In questo percorso i padri Comboniani, Cappuccini, Dehoniani, Francescani, Gesuiti, le madri Canossiane e le Monache Serve di Maria hanno incontrato persone che vengono da tutto il mondo, ne hanno scoperto i sogni, le speranze, le capacità. Hanno dato voce a un territorio che sa essere accogliente, pieno di sperimentazioni positive, pieno di buone notizie.

Murales su edificio dei Dehoniani - TN

Nei prossimi mesi, questa Chiesa che accoglie racconterà le sue esperienze e porterà alla luce questioni che riguardano la migrazione e il nostro territorio, con l'obiettivo di tenere una luce accesa sulle difficoltà ma anche sulle opportunità e la bellezza dell'incontro e dell'intercultura.

Abbiamo deciso di chiamarla "Come la pioggia", ispirandoci al canto "Ogni mia parola" perché crediamo che le nostre azioni di bene in questo mondo, come la pioggia e la neve, non nascano se non per far germogliare altre azioni di bene, per nutrire la comunità e per tornarci moltiplicate.

"Come la pioggia" nasce da questa idea, come reazione alla perdurante siccità e aridità, anche umana, che segna il nostro tempo e raccoglie parole che interrogano, che scuotono, risvegliano, che aprono lo sguardo, che fanno germogliare la terra.

Ogni mese, a partire da una ricorrenza, un evento o una notizia di attualità innaffieremo un campo, quello in cui viviamo, nella speranza che ogni seme piantato, ogni germoglio di pace e convivenza che brulica sotto le zolle dure, trovi le giuste energie per spuntare, crescere, forte e robusto, e regalarci lo spettacolo della fioritura.

Angela Tognolini

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di attività programmate ...

CANTO CREATIVO con ***Elena Sartori***	**Lunedì 8 - 15 - 22 - 29 maggio 2023** h 18.30-20.00
LA CURA DEL SE' - Formazione permanente con ***Pierpaolo Patrizi***	**Sabato e domenica 13-14 maggio 2023** h 9.00-13.00 e 14.30-17.30
Eq Café - Intelligenza emotiva - Ottimismo e Fiducia con ***Riccardo Codevilla***	**Giovedì 18 maggio 2023** h 20.15-22 **online su ZOOM**
LA FIDUCIA - I VISSUTI AFFETTIVI con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***	**Sabato 20 maggio 2023** h 9.30-13.00 e 14.30-18.00
CORSO INTEGRATIVO LED-IACP di Formazione al Counselling 1° livello - secondo l'ACP con ***Franco Perino e staff IACP TRENTO***	**3° modulo: 20-21 Maggio 2023** h 09.00-13.00 e 14.30-17.30 —
14ª ed. BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO **Propedeutico alla relazione di aiuto - secondo l'ACP** con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***	**3° incontro il 27-28 maggio 2023** h 9.00-13.00 e 14.30-17.30 Ancora in corso colloqui di ammissione
LEADER EFFICACI - Gordon Training International con ***Federica da Dalt***	**Da giovedì**, dal 27 aprile **al 15 giugno 2023** h 19.30-22.30 - (8 incontri)
MOVIMENTO BIOENERGETICO - Matinée estiva con ***Emanuela Weber Daini***	**Sabato 10 giugno 2023** h 09.30-12.00
CAFFE DIBATTITO - al BarNaut *con* ***Thierry Bonfanti***	**Martedì 13 giugno** (da confermare) h 20.00-22.00 **presso BarNaut coop. Samuele**
Weekend estivo di MOVIMENTO E MEDITAZIONE **Dall'esperienza del libro EQUIM - a VSI di CAORLE** con ***Elena Graziadei***	**24-25 giugno 2023** **(un weekend al mare di Caorle)** **(a breve i dettagli)**
5ª EDIZIONE - FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE	Si conclude, **Sabato e domenica 6-7 maggio 2023**
6ª EDIZIONE - FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE *con* ***Thierry Bonfanti***	**Inizio nuova edizione: 11-12 novembre 2023** **(sono in corso i colloqui di ammissione)**
CANTO CREATIVO con ***Elena Sartori***	**Lunedì 3 - 10 - 17 - 24 luglio 2023** h 18.30-20.00
CAFFE DIBATTITO - al Bar Naut *con* ***Thierry Bonfanti***	**Martedì 18 luglio** (da confermare) h 20.00-22.00 **presso BarNaut coop. Samuele**

Su Fractio Panis di giugno confermeremo le attività estive ed inseriremo i preavvisi di quelle relative all'avvio del nuovo anno sociale 2023-2024

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

LED aps
Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

Gratitudine

Un pensiero dalla Presidente del L.E.D. in occasione dell'Assemblea Soci 2023

Quando ci si accinge ad affrontare l'Assemblea annuale dei Soci serve riflettere, ricordare gli avvenimenti più importanti, mettere in ordine pensieri e sentimenti un po' confusi, preparare degli appunti, il bilancio...

Qual è il sentimento quest'anno? Quali le parole chiave? Siamo contenti? Preoccupati? Oppure tranquilli? Pensiamo ai nostri soci con una certa trepidazione, verranno? Troveremo un modo per farli sentire parte imprescindibile della nostra organizzazione? Vorremmo che fossero sempre più interessati e partecipi, consapevoli dell'immenso valore che ha per noi la loro presenza e per questo ci interroghiamo e cerchiamo di fare del nostro meglio.

Quindi la prima parola chiave che mi è venuta in mente è la parola **GRATITUDINE**.

Gratitudine per il Laboratorio di Educazione al Dialogo, per la sua storia, per i suoi valori, per la sua cultura. Per l'invito che continuamente rinnova ad essere aperti, disponibili, a non lasciarsi sopraffare dal cinismo, a rispettare le persone ognuna secondo le sue caratteristiche uniche e irripetibili, per gli strumenti che può dare per comprendere se stessi e gli altri, per poter essere d'aiuto, per prendersi cura di sé e delle proprie relazioni con tutte le infinite declinazioni che queste parole possano significare.

Gratitudine perché ogni gruppo dimostra la straordinarietà del condividere l'esperienza e ogni volta si crea qualcosa di nuovo e sorprendente e si impara molto. Si sceglie un percorso per se stessi, ma risulta presto evidente che è nella condivisione che tutto acquisisce senso, si crea intimità, le persone si fidano, si aprono, gli occhi si fanno lucenti, le bocche si ammorbidiscono, nasce la consapevolezza che qualcosa di straordinario è avvenuto.

Gratitudine perché, anche se, il tempo vola e la legge sul Terzo Settore chiede alle associazioni frequenti nuovi adempimenti che, a volte, comportano un certo senso di inadeguatezza e di fatica, alla fine, ce la si fa e si portano a casa dei risultati in virtù dell'impegno profuso da collaboratori e volontari.

Gratitudine perché si può avere uno sguardo diverso su ciò che possiamo fare o non fare per dare un senso alla nostra vita e non sentirci come Sisifo e i suoi immani sforzi che ricominciano sempre uguali. Se ci concentriamo sul qui e ora possiamo godere, a tratti, di piccole felicità: scoprire un nuovo germoglio, cantare una canzone, sorridere a qualcuno, ammirare un tramonto, leggere una poesia, mangiare un cioccolatino... Di certo ognuno ha le sue piccole felicità.

Gratitudine perché belle parole come gratitudine, gioia, fiducia, condivisione e perfino felicità non sono parole a vanvera, ma sanno stare accanto a dolore, sofferenza, solitudine come la luce e l'ombra e sono il nostro lessico famigliare.

Lorena Candela

Dall'Assemblea 2023

L'Assemblea soci 2023 del L.E.D. aps si è svolta venerdì 21 aprile 2023 presso Villa S. Ignazio e ha visto la partecipazione di diversi formatori, soci e volontari, che sono stati coinvolti in un divertente laboratorio sulla fiducia, un tema importante a cui sono state dedicate diverse attività quest'anno.

Quest'anno l'associazione, ultimato l'iter necessario, è stata riconosciuta come aps (associazione di promozione sociale) ed inserita nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Abbiamo dovuto adottare un nuovo modello di bilancio per cassa, sperimentato già lo scorso anno, che porta l'associazione a chiudere l'esercizio con un attivo di quasi cinquemila euro, anche se l'analisi comparata di debiti e crediti porta ad un risultato per competenza in passivo per circa mille euro.

Chi non ha avuto modo di partecipare potrà visionare la presentazione slide delle attività e del bilancio nella sezione articoli del sito *www.led-laboratoriodieducazionealdialogo.it*

L'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers

Esperienze formative che ti cambiano

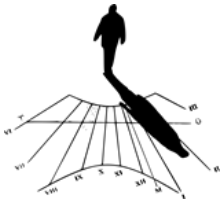
«Sembra che nei nostri laboratori, con partecipanti le cui età vanno dai diciotto ai settantacinque anni, stiamo, senza esserne pienamente consapevoli, riconoscendo che il pendolo ha oscillato troppo nella direzione della separatezza.

Scopriamo che ci piace l'intimità profonda, che ci aiuta a crescere, che ci dà il coraggio di agire nella nostra società. Siamo tristi insieme, e insieme ci rallegriamo. Abbiamo decisamente voglia di liquidare il nostro disagio e di essere insieme.

È una gioia essere di sostegno l'uno all'altro. Scopriamo il nostro Sé privato e perduto nello sforzo più grande di dare forma a una comunità, e nondimeno, scopriamo poi che questo ci dà un senso di noi stessi più profondo e più solido»

Così raccontava Carl Rogers in "Un modo di Essere", nel 1980, quando il suo approccio rivoluzionario non era ancora noto in tutto il modo, ma è ancora più che mai attuale e ne ritroviamo conferma nelle narrazioni e nei feedback che raccogliamo dai nostri soci e soprattutto da coloro che hanno avuto modo di frequentare il Biennio di Educazione al Dialogo propedeutico alla Relazione di aiuto che è oggi alla sua 14° edizione.

"Il percorso LED, per me, è stato un viaggio. Quando sono partito il mio passo era incerto, timoroso. E' stato un cammino spesso faticoso ma che alla fine mi ha permesso di scorgere un ampio orizzonte. Ma più di tutto è stato un cammino, mai solitario." G.



"Il Biennio è stato molte cose ma soprattutto, l'opportunità di potersi guardare dentro senza paura, di poter guardare l'altro senza giudizio, poter entrare nella storia dell'altro e rientrare nella propria storia con nuovi strumenti."

"(...) Il cammino è stato ricco di esperienze di condivisione di accettazione incondizionata dell'altro in un gruppone di 35 persone. Ho imparato a non giudicare, a stare nelle situazioni ed un certo distacco emotivo e a cambiare il punto di vista quando non posso modificare il contesto e le persone. Porto con me una grande ricchezza interiore e la capacità di "osservare" l'altro trovando in lui anche parti che mi piacciono e che non mi piacciono in una dimensione di crescita e di specchio, riconoscendole con dolcezza e accettandole incondizionatamente."

"Ho avuto l'occasione di contattarmi nel più profondo di me, in congruenza, accogliendo sentimenti ed emozioni vere. (...) Ha richiesto coinvolgimento e coraggio, ma mi ha aiutato a far progredire la mia umanità. (...)"

"(...) Questo lavoro su di me credo mi stia permettendo anche di poter accettare l'altro, di poterlo ascoltare con maggiore presenza e consapevolezza. Con maggior consapevolezza di me, dei miei modi di essere, dei miei sentimenti, della mia storia, della mia responsabilità nell'essere me stessa." S.

"Caro Biennio, (...) le tue radici sono profonde, i tuoi insegnamenti racchiudono la saggezza umana dell'Amore. Tu hai visto il passare delle generazioni, dentro Villa S'Ignazio. Hai saputo accogliere e custodire piccoli e grandi frammenti di vita; mi hai visto crescere e sposarmi; mi hai sostenuto e nutrito nell'anima, educando i cuori delle persone. Anche se mi hai "educato al dialogo", non ho parole per esprimere quanto io ti debba. (...) Sei davvero Speciale; vale la pena incontrarti. (...)"R.

Accreditamento E.C.M., Assistenti sociali, Insegnanti. Riconoscimento IACP

PER CHI VOLESSE ADERIRE AL PERCORSO DEL BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO
C'è TEMPO FINO AL 27-28 MAGGIO 2023
CONTATTATECI PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Canto creativo

con ***Elena Sartori***

Lunedì 8 - 15 - 22 - 29 maggio 2023
Ore 18.30 - 20.00

Il percorso è rivolto a tutti coloro che desiderano conoscere ed esplorare la propria voce ed il canto, per scoprire nuove possibilità espressive e comunicative, sviluppando la propria unica e personale musicalità. Inoltre sarà possibile trovare uno spazio di ascolto di sé rigenerante, nel quale poter sciogliere gradualmente le tensioni.

Le esperienze mirano a far entrare i partecipanti in contatto con la propria personalissima e meravigliosa musicalità, con il proprio canto interiore, per creare gradualmente interazioni sonore armoniche all'interno del gruppo, in un clima di accoglienza e non giudizio. L'ambiente nel quale si lavora è orientato alla scoperta piuttosto che alla performance vocale.

Il percorso è adatto sia a chi ha già esperienze di canto sia alle persone che pensano di non poter cantare, in quanto si sentono bloccate o in imbarazzo perché si percepiscono, ad esempio, poco intonate.

Negli incontri ci si dedicherà a migliorare la qualità del proprio ascolto, sviluppare le capacità creative, favorire la propria espressività, conoscere le proprie modalità comunicative e sperimentarne di nuove; per condividere suoni ed emozioni, vivere momenti allegri, leggeri e realmente rigeneranti, restando sempre in contatto con la profondità della vibrazione e del suono.

Metodologia

Il percorso è strutturato in modo tale da far sviluppare delicatamente le possibilità espressive vocali dei partecipanti, in un contesto accogliente.

Vengono proposte attività quali:

- esperienze di contatto con il respiro, ascolto e percezione corporea, con esplorazione della vibrazione e della sensazione della voce nel corpo e della risonanza;
- Semplici vocalizzi e giochi creativi e di comunicazione sonora per liberare le possibilità ritmiche, musicali ed espressive in modo gioioso;
- Canto in cerchio o "Circle Song" e semplici canti di diverse tradizioni.

Facilitatrice

Elena Sartori, musicoterapeuta, laureata in Didattica della Musica con diverse specializzazioni in canto e vocalità. Attua interventi di musicoterapia individuali e di gruppo in ambito preventivo e riabilitativo. Dal 2008 collabora con il Centro Trentino di Musicoterapia. E' iscritta alla Associazione Italiana Professionisti della Musicoterapia (AIM) con attestazione di qualità dei servizi resi.

LA CURA DEL SE'

Secondo l'Approccio Centrato sulla Persona

con ***Pierpaolo Patrizi***

"Quello che sono è sufficiente, se solo riesco ad esserlo" (Carl Rogers)

Sabato e domenica 13-14 maggio 2023
Ore 9.00-13.00 e 14.30-17.30

Prendersi cura di sé non è sempre facile, spesso manca il tempo o lo spazio per farlo, ma cosa significa davvero per ognuno di noi?

Secondo gli antichi greci è un dialogo con se stessi che dura tutta la vita, mentre la psicologia suggerisce che per prendersi cura di sé bisogna partire prima di tutto dall'accettazione di sé.

La "Cura di sé" nasce dall'espressione greca ***Epimèleia heautou***, un concetto complesso, che si riferiva al volgere il proprio sguardo verso di sé, ponendo attenzione a ciò che accade dentro e fuori di noi, per conoscersi, interrogarsi e cercare la verità, attraverso un rapporto con se stessi in continua evoluzione, passibile di modificazioni e nuove interpretazioni. Una ricerca spirituale, filosofica, psicologica, sociologica, ed educativa

In questo percorso intendiamo quindi prendere le mosse da questo "concetto antico" per "fecondare" la nostra quotidianità attraverso una modalità esperienziale che ci permetta di prendere contatto con le diverse dimensioni della cura di sé, cercando di tenere insieme gli aspetti (spesso percepiti come contrapposti) di cura "pubblica", sociale, collettiva, e quelli di cura "privata", personale, intima e spirituale, confidando nell'intima unità dell'essere umano e della sua esperienza.

Metodologia

La metodologia proposta implica la partecipazione attiva dei partecipanti in un clima non giudicante basato sulla fiducia e il rispetto reciproco che caratterizza i laboratori esperienziali con Approccio Centrale sulla Persona e prevede l'integrazione di nozioni teoriche tratte principalmente dalla psicologia umanistica e dalla psicologia del profondo.

Facilitatore

Pierpaolo Patrizi, psicologo e psicoterapeuta, formatore IACP e docente del Biennio di Educazione al Dialogo propedeutico alla relazione di aiuto, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro famigliari.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Eq Cafè sull'intelligenza emotiva
"Ottimismo e Fiducia"

con ***Riccardo Codevilla***

INIZIATIVA GRATUITA - ONLINE SU ZOOM
Giovedì 18 maggio 2023 - h 20.15-22.00

Gli Eq Café sono laboratori interattivi di intelligenza emotiva per connettersi e imparare insieme, promossi da SixSeconds, la più grande organizzazione internazionale di diffusione dell'Intelligenza emotiva.

"Non parlo di un ottimismo ingenuo che semplicemente spera che le cose andranno bene, ignorando rischi e pericoli. Parlo di quel lavoro che ognuno di noi, più o meno consapevolmente, ha svolto nella propria vita quando è riuscito a riconoscere e superare delle sfide, creandosi delle strade alternative funzionali ad attraversare gli ostacoli senza però abbandonare il proprio obiettivo. Parlo di questo tipo di ottimismo. Una competenza dell'Intelligenza Emotiva fondamentale affinché testa e cuore possano incontrarsi e farci fiorire come persone." - Lorenzo Fariselli, Presidente SixSeconds Italia)

In questo Café scopriremo:

- Cos'è l'ottimismo e come coltivarlo?
- Quali sono le strategie e le azioni che ne sono influenzate?
- In che modo l'ottimismo può aiutarci?

"Gli ottimisti vivono più a lungo e realizzano più cose." (M. Seligman)
"Quando guardo al mondo sono pessimista, ma quando guardo alla gente sono ottimista." (C. Rogers)

METODOLOGIA

L'incontro è a carattere teorico-pratico. Il formatore proporrà una serie di attività coinvolgendo i partecipanti in esercizi singoli e di gruppo, tutti volti a sviluppare le proprie competenze socio-emotive. I momenti di condivisione e confronto si svolgeranno in un clima di rispetto e fiducia reciproco.

FACILITATORE

Riccardo Codevilla: Sociologo, esperto di Intelligenza emotiva e analisi comportamentale, diplomatosi presso l'Emotional Intelligence Academy di Paul Ekman e Network Leader Certificato di SixSeconds – The Emotional

I VISSUTI AFFETTIVI
FIDUCIA

con **Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli**

Sabato 20 maggio 2023
Ore 9.30-13.00 e 14.30-18.00

"*Quando ci si affida a qualcuno scommettendo sulla sua benevolenza, non si ha mai la certezza che questa fiducia sarà ben riposta. La fiducia non si decreta e nemmeno si esige". (Michela Marzano)*

La FIDUCIA realizza il fondamento e attiva il motore di qualsiasi progetto costruttivo. Fornisce la motivazione e rappresenta il prerequisito di ogni valido e duraturo rapporto umano. Ne abbiamo tutti bisogno lungo l'intero arco esistenziale.

Per questo nei momenti in cui ci sentiamo SFIDUCIATI, cerchiamo qualcuno che ci dia una mano nel ributtare il cuore oltre l'ostacolo.

Ma cos' è in fondo la fiducia?
Quali sono i suoi ingredienti?
Da dove deriva?
Si può incrementare?
Come si comporta una persona fiduciosa?

Condivideremo liberamente nel rispetto reciproco le nostre esperienze. L'intento è quello d'intrecciare la ricerca teorica, le voci dei pensatori e dei testimoni con la realtà percepita quotidianamente da ciascuno di noi.

OBIETTIVI

- Riuscire a trasmettere e recepire con rispetto l'esperienza personale.
- Considerare assieme questo vissuto e contestualizzarlo.
- Cercare strategie per avvicinarsi a tale stato d'animo.

METODOLOGIA

Confronti esperienziali. Richiami teorici. Riflessioni condivise. Spazi d'ascolto.

Condividere liberamente l'esperienza personale nel rispetto reciproco. Considerare i vari aspetti di questi vissuti e contestualizzarli. Avvicinarsi alla loro lettura verbale e non verbale.

STRUMENTI

Supporti visivi. Materiale elaborato allo scopo. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

FACILITATORI

Elio Cristofoletti, laureato in psicologia ad Amburgo con R.Tausch allievo di C.Rogers e successivamente a Padova. È attivo come psicologo-orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

Continuano i tradizionali percorsi con *Dario Fridel*

- Psicologia della Religione -
- In ascolto del proprio sogno -

li accompagniamo con uno dei suoi articoli mensili:

"Apprezzare le persone nello stesso modo con cui si apprezza un tramonto"

Potrà mai la nostra propensione al giudizio sulle persone con cui siamo in relazione trasformarsi in ammirazione?! Sarebbe uno dei sentimenti più gratificanti e più efficaci per vivere in modo sano il presente e per predisporci a quel futuro affascinante inscritto, nella convinzione di molti, nello stesso processo evolutivo e nella nostra vocazione più profonda.

Carl Rogers è in questa prospettiva quando scrive:

Uno dei sentimenti più gratificanti che io conosca - ed una delle esperienze che meglio promuovono la crescita dell'altra persona - sorge dall'apprezzare un individuo nello stesso modo con cui si apprezza un tramonto. Le persone sono altrettanto meravigliose quanto i tramonti se io le lascio essere ciò che sono. In realtà la ragione per cui forse possiamo veramente apprezzare un tramonto è che non possiamo controllarlo. Quando osservo un tramonto non mi capita di dire: "Addolcire un po' l'arancione sull'angolo destro, mettere un po' di rosso porpora alla base, e usare tinte più rosa per il colore delle nuvole". Non lo faccio. Non tento di controllare un tramonto. Ammiro con soggezione il suo dispiegarsi". (Un modo di essere, pg.25 Ed. Martinelli)

Questo testo non è un semplice splendido auspicio. Scaturisce dall'esperienza di uno dei più grandi esponenti della psicologia umanistica. Nella sua vita Carl Rogers scopre progressivamente che per garantirsi che i rapporti abbiano una loro valenza terapeutica, l'accumulo di potere e competenze può diventare un tranello.

Essi saranno protesi a farci star bene e a fare emergere il meglio di noi solo se sapremo farli scaturire dal fatto di **essere presenti l'un l'altro in base al nostro essere persone**, allenandoci quindi a non identificarci nei ruoli cui la vita sociale ci impegna.

I ruoli determinano inevitabilmente accumulo di potere, gerarchie; si focalizzano sul piano dell'utilità, accentuano la tentazione di lasciarsi determinare dal giudizio.

Se si riesce a favorire che le persone si esprimano in modo autentico non sentiranno il bisogno di nascondersi dietro verità astratte e di carattere generale; allora diventano portatrici di verità e contribuiscono a che la vita vada nella direzione di una vita piena. E questo avviene quando si sentono accolte per quello che sono. Allora l'ascolto empatico si sostituisce al giudizio, ci apre alla considerazione positiva incondizionata, all'ammirazione, allo stupore per la vita che fluisce e ci avvolge.

Anche la quotidianità infatti può essere impregnata di un tale atteggiamento. Come afferma Rogers: *"sono più contento di me quando sono capace di apprezzare i membri del mio staff, mio figlio, mia figlia, i miei nipoti in questo modo. Credo ci sia qualche cosa di orientale in questo mio atteggiamento".*

Perfino l'apparente tramonto dell'esistenza rispetto ai confini spazio temporali, può allora essere visto come espressione della bellezza della vita e del nostro essere immersi dentro una realtà più ampia, che ha a che fare con l'eternità di Dio. Pur nella sua rigorosa laicità C.Rogers rimanda quindi ad un atteggiamento mistico cui ci introduce un autentico progresso. Esso infatti ci impegna a spaziare ben oltre le logiche guerrafondaie e puramente competitive che ci stanno travolgendo.

C.Rogers può - a mio modo di vedere - essere affiancato ai grandi maestri di umanità e spiritualità che illuminano il percorso umano. In modo particolare egli ci aiuta a lasciar risuonare dentro di noi in modo tutto nuovo la preghiera di Gesù: *"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose (i misteri del Regno!) ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza."*

don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione e psicologia pastorale.
Da "Il Segno" mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone (febbraio 2023)

ABBI CURA DI ME
Prendersi cura di se stessi nel lavoro di cura delle famiglie

Workshop di introduzione Pronto Soccorso Emozionale

Il lavoro di accompagnamento alle famiglie nel loro inizio alla vita presuppone grandi energie interiori ed emozionali. Nella società attuale le condizioni lavorative e culturali non sempre aiutano gli operatori a garantire questo presupposto interiore. Spesso gli alti livelli di stress portano a sentirsi sopraffatti e senza risorse potendo solo garantire a se stessi il livello minimo per poterci essere fisicamente.

Hai mai pensato ad uno strumento che può essere la strategia per potersi prendere cura?

Attraverso questa giornata di studio guarderemo il PSE come strumento di risorsa per se stessi, per poter trovare strategie nuove nel processo di cura. Il focus del PSE, infatti è la creazione e il riconoscimento dell'autolegame emozionale come presupposto per stabilire un campo di legame stabile anche nella relazione con l'altro. In questo processo l'ascolto del proprio corpo è lo strumento più efficace per riportarsi nel autolegame rinforzando le proprie risorse interiori.

Contenuti del seminario

- Introduzione al Pronto Soccorso Emozionale
- Le basi teoriche dell'autolegame come presupposto per il legame
- Elaborazione e prime conoscenze di alcuni strumenti di PSE in particolare l'approccio alla promozione del legame mediante, la percezione del proprio corpo e il respiro come sistema di biofeedback
- Addestramento per essere sensibili e rafforzare le proprie risorse tramite la percezione del corpo
- Esempi di casi

A chi è rivolto

Professionisti in campo medico, terapeutico, della prevenzione precoce ed educativa che accompagnano genitori e figli fino all'età di quattro anni.

Questa giornata di studio è riconosciuta come workshop introduttivo per l'accesso alla prima fase della formazione di Consulente Basic Bonding in Pronto Soccorso Emozionale

---

Il primo corso di ***formazione PSE in lingua italiana***
partirà il 07 settembre 2023 a Trento
Serate informative gratuite ***online su ZOOM***
il 27 aprile o il 29 maggio 2023
Iscrizione presso: *psetrento@gmail.com*

Workshop di introduzione PSE

PSE Italia in collaborazione

Relatrice
Barbara Walcher, Bressanone (BZ)
Infermiera pediatrica
Consulente in allattamento IBCLC
Terapeuta e formatrice PSE
Responsabile PSE Italia

Assistente
Elisa Pastorelli, Rovereto (TN)
Psicologa-psicoterapeuta e Consulente PSE

Data e Orario di lavoro
Venerdì, 09 giugno 2023,
Dalle ore 09.30 alle ore 17.00,
In totale 6,5 ore di lavoro

Luogo
Coop. Villa S. Ignazio
Via delle Laste, 22
38121 Trento

Iscrizioni e ulteriori informazioni
psetrento22@gmail.com
Tel. 347.5011153

Quota di partecipazione
€ 140,00 lordo
Verrà spedita la fattura in seguito all'iscrizione

Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Dall'Assemblea annuale degli Amici

La nostra assemblea ordinaria di quest'anno si è svolta sabato 15 aprile con una buona partecipazione, circa 20 persone comprese 6 deleghe.

Si è svolta, come ormai per tradizione, dopo quella dell'Ass. FratelVenzo ed è sempre una bella occasione per ascoltare i movimenti, i progetti e le difficoltà reciproche ed allargare lo sguardo su iniziative sullo sfondo della Fondazione.

Seguendo la caratteristica e il compito della nostra associazione, cioè la trasversalità, la nostra attività 2022 si è concentrata, in collaborazione con altri Enti della Fondazione e con il territorio, su progetti di cooperazione internazionale e su proposte culturali e spirituali.

A beneficio di chi legge elenco brevemente **le attività svolte nel 2022** e quelle previste, e in parte attuate, nel 2023.

Il **28 maggio 2022** abbiamo organizzato una serata per raccontare lo sviluppo e la conclusione del progetto di cooperazione internazionale con la Bolivia, in collegamento da remoto con p. Fabio e amici boliviani. La laboriosa rendicontazione del progetto, grazie soprattutto all'impegno di Lucia Adamo, è stata consegnata in settembre e si è conclusa con il rimborso del saldo da noi anticipato da parte della PAT nel febbraio di quest'anno.

La collaborazione con la Provincia è stata un'esperienza positiva, ispirata a serietà, fiducia e stima. Nel febbraio di quest'anno, persone di riferimento dell'Ufficio Cooperazione internazionale della PAT hanno desiderato incontrare personalmente p. Fabio per condividere valori e prospettive.

L'**11 settembre** ha avuto luogo la nostra tradizionale "gita di primavera/autunno" a Pieve Tesino con le visite guidate al Museo Degasperi, al Museo "Per Via" e passeggiata al giardino d'Europa.

A questa uscita ha fatto seguito un approfondimento sulla figura e sull'opera dello statista trentino in un incontro-conferenza l'**11 novembre** con la partecipazione di Marco Odorizzi, direttore della Fondazione Alcide Degasperi e di Mariapia Bigaran, storica e saggista. Al Vigilianum, generosamente ospitati dalla Diocesi, si sono presentate un centinaio di persone, affollando la sala con grande attenzione e interesse.

Il 25 novembre abbiamo voluto organizzare una visita guidata alla biblioteca e quadreria del convento dei Padri Francescani in via Grazioli, un luogo bellissimo e ricco di storia e fascino.

P. Fabio con Luisa Bonetti e Lucia Adamo, presso l'ufficio Cooperazione internazionale della PAT.

Un grazie di cuore a Rita Bertò per il suggerimento e i contatti. E' seguito un simpatico scambio di auguri natalizi nei locali annessi alla biblioteca.

Il **18 dicembre**, ormai alla vigilia del Santo Natale, abbiamo partecipato all'incontro della Terza domenica di Avvento organizzato da Diaconia con una riflessione di p. Fabio in video.

Ed ora quali progetti e idee per il 2023?

Il **18 febbraio 2023** è stato un giorno speciale, una bella festa di accoglienza e ringraziamento per p.Fabio, a Trento per tutto il mese. Racconti, dialogo, la Messa concelebrata con p.Alberto Remondini sj e poi festa con musica e apericena.

La Visita guidata a Palazzo Lodron, ora sede del Tar, in via Calepina a Trento si è svolta il **28 marzo**, grazie ancora alla proposta e contatti di Rita Bertò. Le siamo molto grati, come associazione apprezziamo vivamente suggerimenti e proposte e i "canali" per la realizzazione delle iniziative. La visita è stata pensata come "preparazione" all'uscita culturale a Villa Lagarina in maggio.

La passeggiata in città alla scoperta di "Trento, città dipinta" con la guida di Ezio Chini, programmata per il 13 aprile, è stata a suo tempo sospesa per maltempo e viene RIPROPOSTA per MARTEDI' 9 Maggio alle 15. Verrà inviato l'invito.

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

Dopo **l'Assemblea ordinaria annuale del 15 aprile** u.s. ci attendono la passeggiata in città (vedi sopra) e l'uscita culturale/gita di primavera a Villa Lagarina e Isera **sabato 13 maggio**. Ci ha incuriosito la sponda destra Adige con i suoi borghi, bellezze naturali e artistiche tra le quali la splendida parrocchiale S. Maria Assunta di Villa Lagarina, voluta dal vescovo Lodron e il parco Guerrieri Gonzaga, di recente apertura al pubblico. A Isera visiteremo il palazzo de Probitzer, sede del Museo della cartolina, di mostre temporanee e del noto ristorante La Casa del Vino. A breve invieremo l'invito.

Il viaggio a **Malta dal 4 al 7 ottobre 2023** è ormai avviato con acquisto voli e prenotazioni. Per prepararci a questa esperienza di conoscenza di una Terra molto interessante e bella e all'incontro che avremo con membri della CVX locale e con padri gesuiti, organizzeremo due incontri in settembre:

P.Alberto Remondini sj ci illustrerà la formazione e missione della EUM (Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù), di cui Malta è parte assieme a Italia, Albania e Romania.

Una serata con Roberto Filippetti che ci illustrerà il dipinto "Giovan Batttista Decollato" del Caravaggio, che ammireremo nella Concattedrale di La Valletta.

Vi invieremo gli inviti con luogo e data a fine estate.

Arrivederci alle prossime iniziative e da tutti noi l'augurio di un'estate rigenerante.

Il Comitato "Amici di VSI" Trento ODV

… monumento ai Caduti

Associazione FratelVenzo

L'argomento principale dell'assemblea tenuta il 15 di aprile è stata un'importante novità: la riunione a Trento, a Villa S. Ignazio, del **lascito artistico e documentario di Fratel Venzo** prevista per questo mese di maggio. Ciò è divenuto possibile dopo l'allestimento all'interno dell'edificio di Villa di una sede idonea, protetta, per la conservazione delle numerose opere pittoriche (circa 135) dell'artista e del suo archivio (con disegni, documenti, fotografie, libri, video). Per questo aspetto vanno ringraziati gli architetti Adriano Menapace e Carlo Piccoli; Massimo Komatz, coordinatore generale della Cooperativa Villa S. Ignazio e Marco Degasperi. La Compagnia di Gesù si è assunta l'onere delle spese per i lavori. Negli ultimi dieci anni i dipinti di Venzo sono stati conservati nei depositi dei Musei Civici di Bassano a titolo gratuito; al Comune di Bassano va quindi la nostra gratitudine. Durante l'assemblea sono emerse diverse proposte per la valorizzazione delle opere di fratel Venzo con iniziative programmabili nel corso dell'autunno.

Entro l'autunno giungerà alla sua conclusione il progetto di valorizzazione degli **scritti di Fratel Venzo** che prevede la selezione di una quarantina di testi di Fratel Venzo (fra cui hanno una parte importante le "Meditazioni", tutte trascritte e ordinate da Angela Borghi) **e su Fratel Venzo** (di storici d'arte, giornalisti e confratelli, come Dom Alessio Saccardo). Ad essi sarà affiancata una trentina di immagini delle opere più belle di Venzo, accompagnate da brevi commenti. Ne risulterà **un quaderno** di una ottantina di pagine, graficamente molto simile ai due cataloghi delle mostre a suo tempo realizzate a Trento e a Bassano. I testi delle "Meditazioni" sono già stati selezionati da Angela. Collaborano al lavoro, insieme a me, Vittorio Fabris per la cura grafica e per le immagini, Elisabetta Doniselli e Sara Retrosi per i testi.

Aggiungo che in seguito alla riforma del Terzo Settore e al rinnovamento dello Statuto è necessario provvedere ad alcuni adempimenti amministrativi e burocratici impegnativi, come l'iscrizione al RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Ricordo che fra un anno avrà luogo **l'assemblea elettiva**, che dovrà rinnovare le cariche sociali e individuare la figura del presidente e del segretario nell'ambito del Comitato Direttivo.

Per quanto mi riguarda, ho già fatto presente nella precedente assemblea che non potrei assumere di nuovo, per un ulteriore triennio, la carica di presidente della nostra Associazione: sono presidente da quando è nata, nel 2007, quindi da sedici anni in modo continuativo. Anche Angela, nostra segretaria, mi ha espresso la sua impossibilità a continuare. Colgo l'occasione per ringraziare Angela Borghi per l'impegno generoso con la quale si è presa cura dell'Associazione in tutti questi anni. Ad Angela va la nostra affettuosa gratitudine! E' quindi necessario preparare per tempo il rinnovo soprattutto di queste cariche, ben prima dell'avvicinarsi della scadenza dell'attuale mandato.

Un grazie e un cordiale saluto a ciascuno

Ezio Chini, presidente

Associazione FratelVenzo - aps - aderente alla Fondazione S. Ignazio
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720 - e-mail: fratelvenzo@vsi.it - www.fratelvenzo.it

Vita di Casa

Francesco Conci, classe 1930, si è spento, ma ne rimane il ricordo indelebile: "il Volontario", sempre, in ogni momento... si poteva chiamare anche a Pasqua o Natale, e accorreva, poteva essere "ai Frisanchi", e accorreva; e passava spesso comunque per vedere se tutto era a posto; faceva talvolta il giro sui tetti a controllare le tegole e i colmi (cosa che ho imparato da lui e ho fatto anch'io, e mi chiamava cantilenando 'la Pina') ... o a lavare la Madonna (in cemento) sul tetto della casa vecchia, con acqua e candeggina (vero? o leggenda di molti anni fa?).

Conosceva tutto della Casa, anzi delle case, o meglio del "compendio". La parte idraulica, confessava, era la sua passione, ma anche quella elettrica, e la muratura, per la sua formazione iniziale, da ragazzino.

Aveva coinvolto "la famiglia" - la moglie Amabile, i figli Saverio, Paolo, Giuliana - che, con lui, veniva al completo per la vendemmia già ai tempi lontani di fratel Sergio, "cuoco e coltivatore diretto", per usare le parole di Paolo Ghezzi, allora Obiettore di Coscienza. Ma amava anche le piante, e spesso potava le rose, ... aveva piantato e curava, con Amabile, un piccolo oleandro vicino al vecchio gelso e alle scalette. Amabile dava, con Francesco, una testimonianza di coppia ... erano "la coppia": salivano insieme dalla casa di via dei Cappuccini, lentamente, facevano il giro intorno alla casa, poi riscendevano, spesso dalla statale e da Muralta.

Gli dobbiamo molto, per quanto faceva, per la disponibilità, per la testimonianza, per l'amore a Villa S.Ignazio e alle persone che vi abitano.

Per noi una di quelle figure che restano nel cuore e nella mente per le mille sfaccettature della loro persona, nella loro semplicità e umiltà.

L'abbiamo conosciuto maggiormente al funerale, nell'omelia del fratello, don Enrico Conci, che ce ne ha donato un ritratto con la sua storia e il percorso di vita che l'ha 'strutturato'. Primo di 11 figli, la scuola e la formazione da muratore, col padre al lavoro in cantiere, ... e il suo salario aiutava la famiglia a crescere i molti figli. Poi il lavoro alla Michelin, che a Trento ha sfamato molte famiglie, e la frequentazione di Villa S.Ignazio, da volontario … quasi da sempre.

A Villa era di casa. Come ci ha detto Beppino Bragagna, il nostro antico falegname volontario, che con lui ha aggiustato migliaia di cose, Villa per loro era la "Casa".

Ognuno di noi, sente di aver perso una persona di famiglia.

Giuseppina e Pina

Nelle fiabe capita spesso di leggere che le fate, animate da una disposizione al bene e con pochi e semplici tocchi e gesti, curano, trasformano, aggiustano.

Nella realtà, a Villa S.Ignazio, posso dire di aver conosciuto e aver voluto bene a qualcuno di molto simile: il Francesco.

Nei miei anni di frequentazione e lavoro a Villa ho avuto modo di seguire e affiancare Francesco in tanti piccoli e medi interventi che riguardavano vari aspetti tecnici della grande casa.

Si partiva con un secchiello che di volta in volta si riempiva di vari attrezzi e utensili e si andava lì dove bisognava apportare qualche riparazione e manutenzione.

Francesco stimolava una grande curiosità per la sapienza e il talento con cui riusciva a trovare soluzioni tecniche per docce che spandevano, serrature che non si aprivano, tubature intasate ecc.

Ma la sua capacità era anche quella di non perdere la pazienza, non agitarsi, non scomporsi, anzi porsi con atteggiamento di ricerca verso soluzioni e alternative.

Fin negli ultimi anni, saliva e si dava da fare, con generosa disponibilità, senza clamore, entrando spesso non dall'ingresso principale, ma dalla porta del garage. Si accompagnava anche alla sua cara Amabile, e mentre lui agiva secondo la lista che gli veniva lasciata nel suo laboratorio, lei stava in macchina o sul Belvedere a lavorare a maglia.

Nei suoi molti anni da volontario di Villa S. Ignazio credo che i suoi interventi siano davvero incalcolabili (anche economicamente!).

Per il gusto di condividere le sue capacità e ingegno vorrei raccontarvi questo: più di una volta gli ho fatto visita ai Frisanchi, località sulla Vigolana dove soggiornava in vari momenti dell'anno.

Lì, si era costruito nell'orto una serra "tecnologica": un termostato installato all'interno, sopra una determinata temperatura, azionava delle porticine che permettevano il ricambio dell'aria, il tutto montato adoperando pezzi e motori di lavatrici e tergicristallo delle auto!

In architettura i conci sono quei blocchi di pietra lavorati impiegati come elementi costitutivi di strutture murarie. Omen Nomen, o meglio Omen Cognomem in questo caso.

Francesco Conci è stato un elemento fondamentale nella casa Villa S.Ignazio e un vero punto di riferimento, peraltro riconosciuto nella sua bontà silenziosa anche dagli ospiti (Gino in primis).

Come Cooperativa non possiamo che essergli grati e riconoscenti; a questo aggiungo il mio personale "Grazie, Francesco! il tuo dolce sorriso rimarrà incastonato nella mia memoria".

Giorgio Delugan (Giorgione)